ATER CHIETI: STIPENDI GONFIATI, CENE E VIAGGI SOTTO INCHIESTA LANCIA, RECCHIONE E MARCHIOLI

15 Ottobre 2015



CHIETI – Stipendi gonfiati, premi di produzione a go go, cene, viaggi e notti in hotel in compagnia di donne dell'est, tutto a carico di un ente, l'Azienda territoriale edilizia residenziale (Ater) di Chieti), gravata oggi da 4 milioni di euro di debiti.

Fanno scalpore le carte dell'inchiesta Procura di Chieti che ipotizza il peculato per oltre 1 milioni di euro nella gestione dell'Ater teatina, che vede indagati l'ex commissario Marcello Lancia, l'ex direttore Domenico Recchione e il dirigente, ancora in servizio, Giulio Marchioli. Per fatti accaduti tra il 2010 e 2014.

Recchione in particolare era già salito alla ribalta delle cronache per il suo stipendio superiore a quello di tanti capi di stato, di 324 mila euro lordi a cui nel 2013 si sarebbero aggiunti 53mila euro di arretrati.

L'aspetto più grave dell'ipotesi accusatoria, tutta ancora da dimostrare, è che Recchione e Marchioli avrebbero attuato "indebiti e spropositati aumenti dei propri emolumenti", attraverso "insussistenti raggiungimenti di obiettivi gestionali". Attingendo risorse economiche provenienti dalla vendita delgi appartamenti. Aumenti per Recchione di 200 mila euro dal 2010 al 2014, per Marchioli fino a 24 mila euro.

Altri premi di produzione sarebbero arrivati nel giugno 2011 con l'approvazione del Piano dei lavori per i danni del sisma del 2009 alle case popolari: 102 mila euro a Recchione oltre 9.400 euro a Marchioli. Che per di più percenva un altro stipendio come direttore dell'Ater di Lanciano (Chieti).

Poi il capitolo imbarazzante delle spese ingiustificate. Ovvero pranzi e cene consumati da Lancia, Recchione e Marchioli, in vari ristoranti italiani, rimborsati dalle casse dell'Ater. Solo Recchione ha accumulato in tre anni oltre 20 mila euro. Lancia avrebbe speso per pranzi e cene al ristorante la Polena di Montesilvano dal 2010 al 2013 ben 12 mila euro.

Ci sono poi le notti in albergo, spesso con cene incluse, di Lancia in compagnia, sostiene l'accusa, di donne dell'est: all Hotel Ranieri di Roma, 255 euro, all'Hotel Poliziano di Milano, 451 euro all'hotel Massimo D'Azeglio di Roma 246 euro, all'hotel Imperial di San Benedetto del Tronto, 264 euro all'Hotel Mara di Ortona, 199 euro.

A Lancia e Marchioli viene contestato anche un rimborso di 1.021 euro per la partecipazione ad un convegno della Federcasa, che sarebbe stato però speso in un centro benessere.

A far scattare l'inchiesta e le indagini serrate delle Fiamme Gialle, anche le segnalazioni della neo commissaria Antonella Gabini, alle prese con un difficile risanamento dell'ente.

© 2026 Abruzzo Web Edizioni srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli